Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 15 luglio** — **Numero 166**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Legge *n. 729 portante modificazioni ed aggiunte alla legge 15 luglio 1907, n. 506 per l'esercizio di Stato dei telefoni* — **RR.** decreti *nn. 731, 732 e 733 riflettenti: Erezioni in ente morale e approvazioni di statuti - Separazione patrimoniale tra Comuni* — **Relazioni** e **RR.** decreti *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Balsorano (Aquila) e Gualtieri Sicaminò (Messina)* — **Ministero dell'interno:** *Ordinanza di sanità marittima n. 7 - Consigli provinciali sanitari* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministero delle finanze:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio:** *Acquisti di cavalli stalloni e di cavalli stalloni di puro sangue inglese da incrocio* — **Ferrovie dello Stato:** *Nomina della Commissione esaminatrice dei progetti presentati al concorso per la facciata della nuova stazione di Milano* — **Ministero del tesoro:** *Disposizioni nel personale dipendente* - Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - **Ispettorato generale del commercio:** ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Diario della guerra — Per le finanze dello Stato — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 729 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare al tesoro, per lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni, la somma di L. 4.000.000, la quale sarà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1912-913 in aggiunta alla somma di L. 2.000.000 già approvata per lo stesso titolo con legge n. 506, del 15 luglio 1907.

Con tale somma l'Amministrazione dei telefoni provvederà:

a) agli acquisti ed ai lavori necessari per il collegamento degli abbonati, fino al 30 giugno 1913;

b) all'impianto di nuove centrali e alla costruzione di canalizzazioni nelle reti maggiori.

Sarà pure inscritto nella parte straordinaria dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario suddetto un capitolo speciale per imputarvi le somme anticipate dalla Cassa dei depositi e prestiti per le spese autorizzate dalla presente legge.

Art. 2.

L'anticipazione di cui al precedente articolo è estinguibile in quindici annualità posticipate, di L. 359.764.40 ciascuna, comprendenti capitale ed interesse al saggio del quattro per cento e pagabili entro il mese di dicembre di ognuno degli anni dal 1914 al 1928.

Sulle somme che verranno somministrate dalla Cassa dei depositi e prestiti durante il 1913, sarà corrisposto il solo interesse, nell'anzidetta misura, dalla data di ogni mandato al 31 dicembre successivo.

Con decreto del ministro del tesoro sarà inscritta nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi per gli esercizi finanziari 1912-913 e 1913-914 la somma occorrente per il pagamento alla Cassa dei depositi e prestiti degli anzidetti interessi. A decorrere dall'eser-

cizio finanziario 1914-915 sarà inscritta nel bilancio medesimo là somma per l'estinzione delle predette 15 annualità posticipate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 731

Regio Decreto 20 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il ricovero « Evaristo Medi » in Monsanvito (Ancona), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 732

Regio Decreto 20 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene provveduto alla separazione patrimoniale tra i comuni di Monterubbiano e di Moresco.

N. 733

Regio Decreto 6 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, viene riconosciuto come corpo morale il Consorzio Carnico fra cooperative di produzione e lavoro con sede in Tolmezzo e ne è approvato lo statuto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 23 giugno 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Balsorano (Aquila).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Balsorano, sorta dalle elezioni generali avvenute nel luglio 1911 per la ricostituzione del Consiglio che era stato sciolto in seguito a gravi perturbamenti verificatisi in quel Comune nel dicembre del 1910, non ha assolutamente compiuto in quasi un anno di vita alcuna opera feconda nell'interesse della pubblica azienda, la quale trovasi pertanto ridotta in uno stato di deplorevole disordine.

Fra i principali servizi pubblici alcuni mancano affatto, altri sono inadeguati ai bisogni in guisa da richiedere una vasta e completa opera di riorganizzazione, resa viepiù ardua dalle asprissime difficoltà in cui si dibatte la finanza comunale.

Ora, non solo l'Amministrazione si è dimostrata assolutamente incapace di provvedere a siffatta situazione, ma questa si è vivamente ripercossa nella cittadinanza in generale che addebita all'Amministrazione tanto disordine, specialmente perchè i suoi atti, più che essere ispirati al pubblico interesse, servono a dar sfogo ad odî e rancori personali non sopiti dopo i tumulti del 1910; e la tensione degli animi è pervenuta a tal segno da far seriamente temere un improvviso scoppio di nuovi torbidi dolorosi.

Unico provvedimento efficace a porre rimedio ad un tale stato di cose, è lo scioglimento del Consiglio comunale che s'impone per gravi ragioni di ordine pubblico, come ha ritenuto altresì il Consiglio di Stato col parere del 14 giugno corrente. Provvede in conformità l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Balsorano, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Pasquale Antignano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 23 giugno 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gualtieri Sicaminò (Messina).*

SIRE!

Una recente inchiesta eseguita presso il comune di Gualtieri Sicaminò, in provincia di Messina, ha messo in luce il gravissimo dissesto di quella civica azienda.

Nessuna cura si è spiegata dall'Amministrazione per la tutela e gestione del patrimonio comunale, e vennero, fra l'altro, tollerate numerose usurpazioni di suolo, delle quali alcune commesse anche da amministratori.

L'ufficio municipale, privo da lungo tempo del titolare, è in pieno disordine; l'archivio non esiste; vi mancano parecchi dei prescritti registri ed elenchi, nè è stato impiantato il registro di popolazione.

In modo del tutto irregolare sono tenuti i registri delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta, nei quali non di rado si notano abrasioni e cancellature, con sostituzione di nomi e date.

I salariati non prestano regolare servizio, e di essi spesso gli amministratori si avvalgono per servizi loro privati.

Nel modo più anormale procedono tutti i pubblici servizi, specialmente quelli igienico-sanitari e gli altri di manutenzione e pulizia stradale, della pubblica istruzione e di polizia mortuaria.

Il Comune difetta di acqua potabile e nessuna efficace opera ha spiegata l'Amministrazione per eliminare l'inconveniente della mancanza del vitale elemento.

L'applicazione delle tasse avviene nel modo più illegale ed arbitrario, senza tenersi alcun conto delle benefiche disposizioni della legge sul Mezzogiorno a favore dei meno abbienti. Irregolarità sono state pure rilevate nell'andamento dei servizi di esazione del dazio consumo e di tesoreria e nell'erogazione delle spese.

L'amministrazione, malgrado i reiterati inviti e le sollecitazioni della prefettura, non fu capace di compilare il bilancio del corrente esercizio, e si è dovuto incaricare della compilazione di esso un commissario prefettizio.

Ciò stante si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, in modo da far luogo all'opera di una persona estranea, che provveda con energia e sollecitudine alla sistemazione della azienda, accertando le responsabilità inerenti agli abusi ed irregolarità rilevate.

Tale provvedimento si impone anche per motivi di ordine pubblico, a fine di far cessare l'agitazione sorta nella cittadinanza contro l'Amministrazione comunale, che potrebbe dar luogo a gravi manifestazioni, ove perdurasse l'attuale stato di cose.

Per tali motivi mi onoro sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 21 corrente, scioglie il Consiglio comunale di Gualtieri Sicaminò, in provincia di Messina.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gualtieri Sicaminò, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Cosimo Marullo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica.

Ordinanza di sanità marittima n. 7

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste a Adalia (Asia Minore);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Adalia (Asia Minore) sono sottoposte alle disposizioni contro le peste contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 9 luglio 1912.

Pel ministro
LUTRARIO.

Consigli provinciali sanitari.

Con R. decreto del 6 luglio 1912:

Sono stati nominati membri del Consiglio provinciale di sanità di Roma, il dott. Giulio Bertolini, e del Consiglio provinciale di sanità di Pisa il prof. Giuseppe Marcone pel rimanente periodo del triennio 1910-912, in sostituzione, rispettivamente, del cav. dott. Luigi Vicchi e del cav. prof. Giacinto Fogliata, entrambi defunti.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 13 corrente, in Guarda Veneta, provincia di Rovigo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 luglio 1912.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 16 giugno 1912:

Accatino Bartolomeo, ricevitore del registro di 1ª classe, all'ufficio atti giudiziari della città, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1912

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

SERVIZI ZOOTECNICI

Acquisto di cavalli stalloni.

Per la rimonta dei depositi governativi di cavalli stalloni, il Ministero acquisterà, nel corrente anno, cavalli interi (meticci, orientali e da tiro pesante) dell'età non minore di 3 anni, cioè nati nel 1909, o negli anni precedenti, alle seguenti condizioni:

1. Le offerte di vendita, su carta bollata da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura - Servizi zootecnici) entro il giorno 31 luglio 1912, accompagnate dai certificati di nascita dei cavalli.

Gli offerenti dovranno indicare esattamente il loro domicilio ed eventualmente delegare un rappresentante per ricevere le comunicazioni dell'Amministrazione.

2. Gli stalloni provenienti da allevamenti bradi dovranno essere presentati già domati alla Commissione incaricata dell'acquisto ed in grado di sostenere una prova alla sella od al tiro, che la Commissione stessa ha facoltà di chiedere, per tutti gli stalloni da visitare.

3. Per gli stalloni, ritenuti idonei, la Commissione concorderà con gli offerenti il prezzo d'acquisto.

Gli acquisti saranno deliberati dal Ministero dopo che avrà preso cognizione dei risultati di tutte le visite.

4. L'acquisto sarà effettuato, per mezzo di contratto a trattativa privata, secondo le norme dell'art. 72 del regolamento di contabilità generale dello Stato e dell'art. 86 del testo unico per le tasse di registro e bollo, approvato col R. decreto 20 maggio 1897, n. 217.

5. I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati, nel giorno stabilito dal Ministero, al deposito più vicino alla residenza dei venditori. Nel caso che l'Amministrazione disponga che la consegna debba farsi in altro deposito, sarà obbligo del venditore di ottemperarvi, e gli sarà corrisposta la differenza della maggiore spesa di trasporto incontrata. Gli stalloni rimarranno in osservazione per 30 giorni dal giorno incluso della consegna al deposito, per accertare se siano immuni dai vizi, difetti o mali redibitori seguenti: vizi di animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi), mania periodica (rustichezza o restio) capostorno cronico essenziale, epilessia, vertigine essenziale, oftalmia interna periodica (o flussione lunatica agli occhi), coliche ricorrenti, ticchio senza logoramento dei denti, zoppicature croniche intermittenti.

La Commissione incaricata dell'acquisto potrà pretendere, caso per caso, dai venditori, ogni altra maggiore o speciale garanzia.

6. Il pagamento del prezzo sarà disposto dopo trascorso il termine dei 30 giorni anzidetti.

Nel caso che, in qualche stallone acquistato, si manifesti, entro i 30 giorni del periodo di osservazione, alcuno dei difetti, vizi o mali suindicati, ne sarà dato immediato avviso al venditore, il quale sarà obbligato di ritirare subito lo stallone dal deposito, anche se l'invito dell'Amministrazione pervenga al venditore dopo il trentesimo giorno dell'osservazione.

S'intende che, dal giorno di tale comunicazione al proprietario dello stallone, l'azione redibitoria sarà esercitata senza riguardo al periodo di osservazione anzidetto.

Roma, 14 giugno 1912.

Il ministro
NITTI.

Acquisto di cavalli stalloni di puro sangue inglese da incrocio.

Per i depositi governativi di cavalli stalloni occorre di acquistare nel corrente anno alcuni riproduttori di puro sangue da incrocio.

1. Le offerte di vendita, fatte su carta bollata di L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura - Servizi zootecnici) entro il 20 luglio 1912.

Gli offerenti dovranno indicare esattamente il loro domicilio ed eventualmente delegare un rappresentante per ricevere le comunicazioni dell'Amministrazione.

2. Per gli stalloni, ritenuti idonei, la Commissione concorderà con gli offerenti il prezzo di acquisto, che sarà subordinato alle decisioni del Ministero.

3. L'acquisto sarà effettuato, per mezzo di contratto a trattativa privata, secondo le norme dell'art. 72 del regolamento di contabilità generale dello Stato e dell'art. 86 del testo unico per le tasse di registro e bollo, approvato con R. decreto 20 maggio 1897, n. 217.

4. I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati, nel giorno stabilito dal Ministero, al deposito che sarà indicato.

5. Gli stalloni rimarranno in osservazione per 30 giorni, dalla data della consegna al deposito, per accertare se sieno immuni dai vizi, difetti o mali redibitori seguenti: vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi), mania periodica (rustichezza o restio), capostorno cronico essenziale, epilessia, vertigine essenziale, oftalmia interna periodica (o flussione lunatica agli occhi), coliche ricorrenti, ticchio senza logoramento dei denti, zoppicature croniche intermittenti.

Gli incaricati dell'acquisto potranno pretendere, caso per caso, dai venditori ogni altra maggiore o speciale garanzia.

6. Il pagamento del prezzo di acquisto sarà disposto soltanto dopo trascorso il periodo di osservazione dei 30 giorni.

Nel caso che, in qualche stallone acquistato, si manifesti, entro i 30 giorni del periodo di osservazione, alcuno dei difetti, vizi o mali suindicati, ne sarà dato immediato avviso al venditore, il quale sarà obbligato a ritirare subito lo stallone dal deposito, anche se l'invito dell'Amministrazione pervenga al venditore dopo il trentesimo giorno dell'osservazione.

7. S'intende che, dal giorno di tale comunicazione al proprietario dello stallone, l'azione redibitoria sarà esercitata senza riguardo al periodo di osservazione anzidetta.

Roma, 14 giugno 1912.

Il ministro
NITTI.

FERROVIE DELLO STATO

Nomina della Commissione esaminatrice dei progetti presentati al concorso per la facciata della nuova stazione di Milano.

A norma del programma di concorso per la facciata della nuova stazione viaggiatori di Milano, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 219 del 19 novembre 1911, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ed il municipio di Milano hanno nominato la Commissione che dovrà procedere all'esame ed alla classificazione dei progetti presentati al detto concorso.

La Commissione è così costituita:

Presidente (già designato nel programma), comm. prof. Camillo Boito, architetto, presidente della R. accademia di Belle arti di Milano.

Membri nominati dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato:

Manfredi comm. prof. Manfredo, architetto, deputato al Parlamento.

Caio grand. uff. ing. Ausano, direttore generale *ad honorem* delle Ferrovie dello Stato.

Rinaldi comm. ing. Rinaldo, vice direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

Membri nominati dal municipio di Milano:

Giachi comm. Giovanni, architetto, assessore municipale di Milano.

Moretti comm. prof. Gaetano.

Arpesani ing. Cecilio, architetto.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 23 maggio 1912:

Murino Francesco, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° giugno 1912, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1912:

Borga cav. uff. Giovanni, capo sezione amministrativo, è promosso

dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° giugno 1912.
Gandellini dott. Giuseppe, primo segretario, id. dalla 2ª alla 1ª id., id. id. di L. 4500, id. dal 1° id.
Gallo dott. Domenico, segretario, id. dalla 2ª alla 1ª id., id. id. di L. 3500, id. dal 1° id.
Pallestrini dott. Gino, id., id. dalla 3ª alla 2ª id., id. id. di L. 3000, id. dal 1° id.
Maroj dott. Lanfranco, id., id. dalla 4ª alla 3ª id., id. id. di L. 2500, id. dal 1° id.
Nappi Sabatino, applicato, id. dalla 2ª alla 1ª id., id. id. di L. 2500, id. dal 1° id.
Casaretti Giuseppe, id., id. dalla 3ª alla 2ª id., id. id. di L. 2000, id. dal 1° id.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

Bigi cav. Ferdinando, primo segretario di 1ª classe, è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° giugno 1912.
Amici Pier Francesco, applicato di classe transitoria, con l'annuo stipendio di L. 1500 e l'annuo assegno *ad personam* di L. 1250, è nominato applicato di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500 e l'assegno *ad personam* di L. 1250 annue.

(*Continua*).

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Goletti Mauro fu Ludovico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 117 ordinale, n. 1452 di protocollo e n. 9513 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Cuneo in data 12 settembre 1911, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Goletti Mauro fu Ludovico il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 luglio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 luglio 1912, in L. 101.06.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 15 al giorno 21 luglio 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

13 luglio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,03 21	96,28 21	97,90 85
3.50 % *netto* (1902)	97,66 —	95,91 —	97,53 64
3 % *lordo*	67,71 15	66,51 15	67,02 93

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di materie giuridiche ed economia politica ed industriale nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 4 novembre 1912, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio.

d) il loro atto di nascita, debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, il 27 giugno 1912.

Il ministro
CREDARO.

3

Direzione generale delle antichità e belle arti

CONCORSO al posto di architetto presso la sopraintendenza ai monumenti di Verona.

IL MINISTRO

Visto l'art. 34 della legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento

1° agosto 1907, n. 608, nonchè il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di architetto nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità, con lo stipendio annuo di lire 2500, presso la sopraintendenza ai monumenti di Verona.

Le domande per l'ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1,22, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti, piazza Venezia, n. 11), non più tardi delle ore 19 del giorno 16 agosto 1912 e dovranno contenere l'indicazione precisa della dimora del concorrente.

I documenti, debitamente legalizzati, da allegare alla domanda sono:

a) diploma di architetto o di ingegnere civile in una scuola di applicazione per gl'ingegneri o di professore di disegno architettonico in un istituto di belle arti;

b) certificato di nascita;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni nei quali il candidato ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato generale di penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica ed attitudine all'impiego cui il candidato aspira.

I concorrenti che abbiano prestato servizio in altre amministrazioni dovranno allegarne un elenco su carta libera.

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c*) i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e della presentazione dei documenti *c*), *d*) ed *e*) coloro che già abbiano un ufficio di ruolo in una Amministrazione governativa.

I documenti *c*), *d*) ed *e*) dovranno avere la data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente avviso.

Non saranno accettate le domande che perverranno alla Direzione generale per le antichità e belle arti dopo il giorno 16 agosto 1912 o che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi anche parzialmente a documenti prodotti per altri concorsi o per qualsiasi altro motivo ad Amministrazione diversa da quella governativa delle antichità e belle arti.

L'esame consisterà in due prove: una scritta e grafica ed una orale.

Per la prova scritta sarà indicato ai concorrenti un monumento da restaurare.

I concorrenti dovranno: 1° illustrare il monumento sotto i riguardi artistici, con riferimento all'epoca storica a cui esso appartiene; 2° proporre il restauro, con dimostrazioni tecniche e grafiche.

Nell'esame orale i candidati dovranno dar prova di conoscenza della storia dell'arte, specialmente nei riguardi dell'architettura e con speciale riferimento al posto cui aspirano.

Il vincitore per conseguire la nomina, dovrà rinunciare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907, n. 386).

A parità di voti, sarà preferito il candidato che sia già impiegato nell'Amministrazione dello Stato.

Le casse, con le cartelle ed i pacchi da spedirsi dal concorrente dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso a posti di architetto nei monumenti » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti).

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Roma, 12 giugno 1912.

Il ministro
CREDARO.

Regio Conservatorio di San Pietro
in Colle di Val d'Elsa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di insegnante di lettere italiane, storia e geografia nella 1ª e 2ª classe della scuola tecnica mista e nel 3° corso complementare, annessi a questo Istituto, alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 1000 oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

L'insegnante che verrà nominata dovrà prestare l'opera sua come istitutrice secondo i turni stabiliti dalla direzione dell'Istituto.

Entro un mese dal giorno della inserzione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, le concorrenti dovranno presentare alla presidenza del Regio Conservatorio domanda in carta bollata da L. 1,20 corredata dei seguenti titoli e documenti:

1. Attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto i 24 anni e non oltrepassati i 35 al dì della chiusura del concorso.

2. Certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira.

3. Fede penale in data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso.

4. Certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale.

5. Certificato di cittadinanza italiana.

6. Laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso o certificato di cui all'art. 2 comma 1 della legge 8 aprile 1906, n. 141.

7. Certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma.

8. Cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti o della carriera didattica percorsa.

9. Elenco in carta libera di tutti i documenti che si producono.

10. Ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

È sufficiente per l'ammissione al concorso il titolo di abilitazione corrispondente ad una delle diverse discipline da insegnare; ma sarà data la preferenza a coloro che giustificheranno di essere abilitate all'insegnamento di ambedue le materie comprese nel gruppo.

Ai documenti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuni di presentare nel loro interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o le bozze di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

L'insegnante sarà nominata dalla Commissione amministrativa dell'Istituto con le norme stabilite dal regolamento in vigore presso l'Istituto stesso per i concorsi ai posti d'insegnante, e la deliberazione relativa sarà soggetta all' approvazione del Ministero della

pubblica istruzione sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale.

L'insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina, salvo a concedere una breve proroga quando speciali e provate circostanze lo esigano, altrimenti si intenderà decaduta dal posto conferitole.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole servizio durante il quale potrà essere pronunziato licenziamento per inettitudine, per negligenza e per accertata insufficienza fisica.

Dal R. Conservatorio di S. Pietro, il 15 giugno 1912.

Il presidente
Lepri.

Amministrazione scolastica
della provincia di Vicenza

AVVISO DI CONCORSO

Per il prossimo venturo anno scolastico 1912-913, che comincierà coll'1 ottobre p. v., nell'Istituto Dame inglesi in Vicenza, sono vacanti due posti gratuiti ed uno semigratuito.

Ai detti posti possono aspirare le fanciulle fornite delle qualità e dei titoli seguenti:

1° nazionalità italiana;

2° età non minore di sei anni e non maggiore di dodici all'1 ottobre 1912, salvo che si tratti di concorrenti già alunne interne del Collegio o provenienti da un istituto pubblico educativo. In questo caso l'ammissione potrà farsi anche dopo i dodici anni compiuti;

3° certificato degli studi fatti;

4° certificato di sana e robusta costituzione fisica;

5° certificato di vaccinazione;

6° condizioni relativamente ristrette di fortuna;

7° dichiarazione con la quale i genitori, o chi ne fa le veci, si obblighino a corrispondere, in due rate semestrali anticipate, la somma di L. 376.88 corrispondente a metà della retta.

Dovranno pure essere allegati i titoli dai quali risultino le eventuali benemerenze dei genitori della aspirante per servizi prestati allo Stato o per preclari opere compiute; e i punti di merito e di condotta ottenuti dalla concorrente nelle scuole percorse.

Il conferimento dei posti avverrà tenendo conto dei titoli indicati nel capoverso precedente, nonchè delle condizioni di fortuna delle aspiranti.

Le domande devono essere presentate al R. provveditore agli studi di Vicenza, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

I posti di favore sono conferiti per la durata di tutti i corsi dell'Istituto, stabiliti nel suo regolamento organico, e che ancora rimangono a compiersi dalla candidata. Ogni alunna ammessa ad un posto di favore deve portare seco il corredo descritto nell'allegato *C* del regolamento suddetto.

Due sorelle non possono fruire più d'un posto gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle di più d'un posto gratuito e uno semigratuito o di tre posti semigratuiti.

Perdono il posto di favore le alunne che non abbiano meritato l'approvazione all'esame di promozione eccettuate quelle che, per ragione di malattia, non siano state in grado di frequentare regolarmente la scuola.

Le alunne che godono posti di favore non possono volontariamente ripetere le classi, e, compiuto l'intero corso, debbono lasciare l'Istituto.

Vicenza, 17 giugno 1912.

Il R. provveditore agli studi
Luigi Garello.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative.

Cassa sovvenzioni per impiegati e superstiti d'impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione.

(Legge 22 luglio 1906, n. 623, e statuto organico approvato con R. decreto 30 maggio 1907, n. 395, e modificato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 513).

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi sulla Cassa sovvenzioni nell'esercizio 1912-913 a favore delle seguenti categorie di persone:

a) impiegati civili dello Stato già provvisti di stipendio fisso a carico del bilancio dello Stato, sottoposto alla ritenuta in conto entrate del tesoro, e usciti dal servizio per infermità o per età avanzata senza aver diritto a pensione;

b) vedove senza pensione d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in attività di servizio;

c) prole orfana senza pensione (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in attività di servizio;

d) figlie nubili maggiorenni d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in pensione, purchè il matrimonio dell'autore non sia avvenuto dopo l'abbandono del servizio attivo.

Nei limiti dei fondi disponibili, gli assegni saranno così ripartiti fra le varie categorie di aspiranti: per ogni 15 assegni ne saranno concessi: uno alla categoria *a*, nove alla categoria *b*, quattro alla categoria *c*, uno alla categoria *d*.

Qualora però in una categoria non vi fosse sufficiente numero di concorrenti che, a giudizio della Commissione aggiudicatrice, siano meritevoli dell'assegno, gli assegni esuberanti saranno devoluti a favore di altre categorie meno dotate.

Le domande devono essere presentate entro il giorno 31 agosto p. v. all'intendenza di finanza della Provincia in cui l'aspirante risiede, la quale ne darà ricevuta.

Le domande devono indicare il preciso domicilio dell'aspirante ed essere corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° situazione di famiglia dell'aspirante, o del padre quando si tratti di orfani (di ciascun membro della famiglia dovrà indicarsi la professione);

3° certificati di possidenza rilasciati tanto per il Comune di origine, quanto per quello in cui l'aspirante risiede:

a) dal ricevitore del registro;

b) dall'agente delle imposte;

c) dal sindaco;

4° certificati di buona condotta e di non incorsa penalità;

5° stato di servizio rilasciato dall'Amministrazione alla quale apparteneva l'ex-impiegato concorrente od il marito o padre del superstite concorrente.

Occorre inoltre:

per gli ex-impiegati: una copia del decreto di cessazione dal servizio, un attestato della competente Amministrazione sui motivi del provvedimento qualora non risultino dal decreto, nonchè, se vi fu luogo, il decreto della Corte dei conti relativo alla concessione dell'indennità per una sola volta;

per le vedove: l'atto di matrimonio, l'atto di morte del marito, il certificato di conservata vedovanza, il decreto della Corte dei conti relativo alla concessione dell'indennità, o, se questa non fu concessa, un certificato comprovante non essere stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per colpa dell'aspirante;

per gli orfani: l'atto di matrimonio dei genitori, l'atto di morte del padre, l'atto di morte della madre, o, in sua vece, l'attestazione che la madre è passata ad altre nozze, e, se donne, il certificato di stato nubile. Occorre altresì il decreto o i decreti coi quali

la Corte dei conti avesse liquidato l'indennità o la pensione all'aspirante o all'uno o all'altro dei suoi genitori.

Nel caso che il padre si fosse riammogliato, prima dell'abbandono del servizio attivo, occorre anche l'atto di morte della madrigna od un'attestazione che essa sia in seguito passata ad altre nozze.

I documenti di cui ai precedenti nn. 2, 3 e 4, nonchè i certificati di vedovanza e di stato nubile devono essere di data non anteriore al 1° maggio 1912.

Quando il concorrente ritenga che i certificati di possidenza di cui al n. 3 non rappresentino la sua reale situazione, potrà dichiararlo nella domanda, allegandovi autentici documenti che suffraghino le sue affermazioni.

Quando intendano concorrere due o più figli di un comune autore, devono presentarsi una sola domanda corredata dai documenti personali di ciascuno.

È in facoltà, tanto della Direzione generale delle privative, quanto della Commissione centrale aggiudicatrice degli assegni, di richiedere altri documenti oltre quelli sopra indicati.

Istanze e documenti sono esenti dalle tasse di bollo, giusta l'articolo 12 della legge d'istituzione della Cassa (12 luglio 1906, n. 623).

Sono esclusi dal diritto di concorrere:

a) gl'impiegati e i loro superstiti, se titolari di rivendita di generi di privativa;

b) gl'impiegati se non trascorsi due anni dalla concessione dell'indennità per una volta tanto ad essi attribuita dalla Corte dei conti;

c) le vedove che, alla morte del marito, non contino un biennio intero di matrimonio (eccetto che esista prole anche postuma), o contro le quali sia stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per loro colpa;

d) le vedove e la prole orfana, se non trascorsi quattro anni dalla concessione dell'indennità di cui alla lettera *b*;

e) la prove orfana (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) quando sia tuttora vivente e nello stato vedovile la madre o la madrigna.

Col 31 dicembre 1911 essendo scaduto il quinquennio stabilito dalla precitata legge per l'ammissione ai concorsi dei benemeriti e dei loro superstiti, le Intendenze di finanza respingeranno senz'altro tutte le domande che venissero presentate per questo titolo.

Roma, 1° luglio 1912.

Il direttore generale delle privative
Bondi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le trattative per la nomina del ministro della guerra in Turchia, continuano affannose ma senza frutto, da parte del Comitato unione e progresso, contro del quale amai si è scatenata la maggior parte della popolazione turca, compreso l'esercito.

Questo, come è noto, è l'autore delle dimissioni di Chefket pascià, ma non si appaga di queste, perocchè vuole, tra le altre sue domande minori, lo scioglimento del Comitato unione e progresso e della Camera dei deputati, perchè si proceda subito a nuove libere elezioni.

Tutti i generali dediti all'attuale regime giovane turco sono stati interpellati e tutti hanno rifiutato, allora si aprirono trattative con Nazim pascià, ma questi pose per condizione lo scioglimento del Comitato suddetto, condizione questa inaccettabile da tutti i membri del Governo, che dal Comitato stesso trassero origine e vita. Questa è la situazione interna turca riassunta dai numerosi telegrammi che in merito si hanno dalla Turchia e dai commenti dei giornali esteri. Le ultime notizie recano che la crisi dell'intero gabinetto è inevitabile e perciò oramai non si tratta più di ricercare un ministro della guerra, ma un gran visir.

E per questa carica si fanno i nomi di Kiamil pascià, Osman pascià e di Tenfik pascià, ora ambasciatore a Londra.

Frattanto l'anarchia governativa perdura. Il Governo ha dato replicati ordini formali alle truppe della regione di Monastir allo scopo d'inseguire ed arrestare i disertori, ma non ha ottenuto che tali ordini venissero eseguiti, e ciò che è peggio la stampa locale assicura che il se Governo tentasse di reprimere il movimento facendo arrestare gli ufficiali che si rifiutano di dare le dimissioni, avverrebbero sicuramente gravi fatti.

L'ultimo dispaccio da Costantinopoli così descrive la situazione:

La situazione odierna a Costantinopoli è gravissima, a causa dell'importante movimento contro l'organizzazione centrale del Comitato « Unione e Progresso », che lotta attualmente avverso forze preponderanti.

L'elemento più serio dell'opposizione è la Lega militare, che ha preso rapidamente vastissime proporzioni. Scopo della Lega, i cui membri sono per la massima parte ufficiali subalterni, è di ottenere un Governo che goda la fiducia dell'Europa, lo scioglimento della Camera e nuove elezioni.

La Lega non desidera per il momento di ricorrere a passi energici, almeno finchè durerà la guerra, ma si crede che avverrà una grave crisi, se il Governo non si piegherà alla volontà della Lega.

Intanto l'insurrezione albanese, per quanto oramai passata in seconda linea dinnanzi alla crisi ministeriale turca, continua ad aggravarsi ed allargarsi.

***

Il tentativo realista portoghese, del quale parlammo a suo tempo fu ordito in Ispagna, però il governo portoghese non crede che questa si sia contenuta verso di lui colla stretta osservanza dei diritti internazionali e perciò ha diretto al Governo di Madrid la seguente protesta contenuta in una nota ufficiale da Lisbona, 13:

Il ministro del Portogallo, a Madrid, ha tenuto costantemente al corrente il Governo spagnuolo sui minimi particolari del complotto che si preparava contro il Portogallo, reclamando misure preventive che gli venivano sempre promesse, ma che non eran mai attuate.

Verso la fine del mese di giugno il Governo spagnuolo propose al ministro del Portogallo di fare internare, in un termine da otto a dieci giorni, gli emigrati portoghesi nelle provincie Ternel e Cuenca, ponendo a carico del Governo portoghese le spese a cui tale misura avrebbe dato luogo.

Tale proposta fu accettata, ma l'invasione del territorio portoghese avvenne prima che spirasse il temine stabilito.

Occorre ripetere che il Governo e le autorità spagnuole erano informate dalla Legazione del Portogallo a Madrid dei minimi particolari sui preparativi dei cospiratori.

Appena l'invasione divenne un fatto compiuto, la Legazione portoghese a Madrid protestò con la più grande energia contro la violazione del territorio portoghese consentita dalla Spagna, e contro gli attentati al diritto delle genti commessi dai gruppi degli insorti i quali dal territorio spagnuolo tiravano sulle truppe portoghesi, e che, battuti sul territorio portoghese, si rifugiavano in Spagna, per

rinnovare senza ritardo con le stesse armi i loro attacchi contro le truppe repubblicane.

Nello sua risposta il Governo spagnuolo espresse il suo rammarico per il fatto che i cospiratori con atto disparato avessero già posto in esecuzione i loro progetti, che le misure prese dalle autorità spagnuole, come pure quelle che si stavano per prendere, dovevano far fallire completamente.

La risposta enumera le misure prese ed aggiunge che sono state chieste spiegazioni alle autorità provinciali, una delle quali, il governatore di Oronse, è stata già trasferita.

A tale risposta il Governo portoghese ha replicato con una nota nella quale annuncia l'invio di un *memorandum* con la completa esposizione della questione.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Misurata, 12. — **La vita della città va riprendendo gradatamente il suo aspetto normale. Dall'esterno affluiscono sempre più numerosi gli arabi che recano animali e prodotti vari. Un corpo di zaptiè locali attende da stasera al servizio di polizia. Al servizio di nettezza e di igiene si è già provveduto per mezzo di indigeni. L'ambulatorio funziona regolarmente. Il nostro trattamento ingenera in tutti crescente fiducia e tutti quindi tornano alle loro consuete occupazioni.**

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 14 (Ufficiale). — Giunge da Ferua oggi 14 corrente il seguente telegramma:

« Stamane prima dell'alba con tutte le truppe della divisione ho attaccato Sidi Alì. La posizione cadde facilmente in nostre mani. Un nemico molto numeroso, accorso subito dopo da Regdaline e da Zuara, impegnò un accanito combattimento durato sei ore e terminato colla nostra completa vittoria.

« Nemico in piena ritirata con ingentissime perdite.

« Le nostre truppe stanno attivamente rafforzandosi nella posizione conquistata.

« Telegraferò particolari stasera.

« Generale *Garioni* ».

Stampa estera.

Berlino, 13. — La *National Zeitung* pubblica un articolo sullo sviluppo economico e sociale dell'Italia del consigliere di legazione von Flockher.

In esso è detto che l'Italia raccoglie ora i frutti del lavoro di numerosi anni. Grazie alla sua potenza economica, l'Italia copre le spese di guerra con i mezzi ordinari del bilancio, senza ricorrere a prestiti. Il corso della rendita è diminuito leggerissimamente durante la guerra, mentre il consolidato inglese stesso indietreggiò fortemente durante la guerra con i boeri.

L'Italia quindi sostiene brillantemente la prova del fuoco ed è certo un paese pieno di giovinezza e che si sviluppa con felice esuberanza in tutti i campi del progresso.

Pietroburgo, 14. — Commentando la vittoria italiana a Misurata il *Novoje Vremia* scrive:

L'occupazione di Misurata completa la occupazione di Bu-sceifa. Misurata era la sola città in tutta la costa che finora non era in mano degli italiani. Ha una grande importanza come centro commerciale e carovaniero. Il caldo non impedisce le operazioni militari, anzi l'Italia sviluppa con speciale attività e metodo l' avanzamento.

La *Birgevija Viedemosti* dice:

Questa nuova vittoria completa la serie delle altre precedenti. Non vi è più un punto importante dalla Tunisia all' Egitto in cui gli italiani non siano stabiliti.

La Turchia, esausta finanziariamente e che non ha saputo inscrivere nella storia della guerra una sola vittoria, deve alla fine sentirsi depressa, e già anche il *Tanin* dimostra più miti consigli. Lo esame obiettivo della guerra mostra la grande forza dell' Italia e l'impotenza della Turchia. Ciò deve persuadere gli uomini politici europei che la questione del ristabilimento della pace sta maturando e forse è già matura.

È inutile un ulteriore spargimento di sangue. Se ciò era chiaro già prima, è diventato ora evidente dopo la battaglia di Misurata.

Per le finanze dello Stato

S. E. il ministro del tesoro, on. Tedesco, ha inviato ai ministri l'annua circolare sulla compilazione dei documenti finanziari.

Dopo aver rilevato come, pel rapido corso dei molteplici lavori relativi all'esame ed alla stampa dei documenti in parola, si renda assolutamente imprescindibile che questi, dati i brevissimi termini all'uopo concessi, vengano comunicati al tesoro entro il tempo stabilito, e cioè non oltre il 30 settembre p. v., l'on. Tedesco passa a fissare i criteri, ai quali debbono informarsi le proposte tendenti a dare assetto alla gestione del bilancio dell'esercizio in corso ed a stabilire la previsione di quello successivo e dice:

« Sono note le floride condizioni della pubblica finanza, per concorde stima che più volte ne fecero il Governo e autorevoli organi del Parlamento.

« Non è esagerato l'affermare che il bilancio italiano si asside su basi granitiche: una delle prove più convincenti sorge dalla semplice constatazione che fra le entrate ordinarie e le spese di egual natura, le quali costituiscono la vertebra di ogni bilancio, v'ha una differenza a vantaggio di quelle, che da 85 milioni circa nell'esercizio 1898-899 - primo dei tredici esercizi costantemente chiusi con eccedenze attive - è man mano salita fino 321 milioni nel 1910-911.

« Codesti avanzi, per un totale di milioni 511.686, oltrechè permettere di saldare interamente il deficit del tesoro, che alla fine del 1897-898 ammontava a circa 416 milioni, lasciarono alla chiusura del conto consuntivo per l'esercizio 1910-911 un beneficio a favore del tesoro di 57 milioni, somma che la legge 28 marzo 1912, n. 232, destinò a soddisfare una parte delle spese di guerra.

« Ed un così felice risultato parrà anche più notevole a chi ricordi che molteplici e costose furono le provvidenze legislative approvate nell'indicato tredicennio, in cui ad un lungo regime di austerità imposto dalle non liete condizioni del bilancio subentrava, svolgendosi poi con rapidità e vigore, una politica finanziaria meglio rispondente alle nuove necessità sociali ed economiche.

« Per avere un'idea di quanto si fece, e certamente non fu poco, basteranno brevi parole.

« Furono accresciuti del 150 per cento gli assegni di bilancio per dare impulso all'agricoltura, per preparare la costituzione di un demanio forestale di Stato (al quale scopo è già disponibile un fondo di circa 10 milioni), per aiutare industrie e agevolare commerci;

« si adottò con qualche larghezza un sistema di legislazione speciale por suscitare con diversi mezzi (sgravi d' imposte, lavori pubblici, agevolezze per le industrie) l'economia del Mezzogiorno e delle isole;

« furono assegnate ingenti somme per opere pubbliche, come strade, bonifiche, opere marittime ed idrauliche, sicchè trovansi in corso di graduale svolgimento numerosi e importanti lavori straordinari (escluse le costruzioni di ferrovie) per la presunta spesa di

oltre 400 milioni, che è contenuta nella somma consolidata con legge del 4 aprile 1912;

« si organizzò fortemente l'esercizio di Stato delle ferrovie, che richiese cospicue somme per poter colmare le deficienze del passato e proporzionare i mezzi al traffico sempre crescente, che rispetto ai 384 milioni di prodotti dell'anno 1905-906 segna nel 1911-912 un miglioramento di quasi 150 milioni;

« furono considerevolmente estesi e migliorati altri pubblici servizi, quali le poste, i telegrafi e i telefoni, procedendo anche a sensibili riduzioni di tariffe;

« si somministrarono fondi per lo sviluppo delle colonie, e più specialmente della Somalia italiana;

« si provvide migliorare le condizioni igieniche del paese, segnatamente con la legge che permette di dotare d'acqua potabile tutti i Comuni;

« si ebbe cura di alleviare le conseguenze di pubbliche calamità, sostenendo, solo per riparare ai danni del terremoto calabro-siculo, una spesa di circa 190 milioni dal gennaio 1909 al giugno 1912;

« vennero riformati e irrobustiti gli ordini dell'esercito e dell'armata e si apprestarono le opere e gli strumenti per la difesa degli alti interessi nazionali;

« furono aumentati di 200 per cento i mezzi per la diffusione della cultura all'interno ed all'estero, dando al problema dell'istruzione elementare e popolare una soluzione radicale;

« si assolse un dovere nazionale verso coloro che esposero la vita sui campi di battaglia per darci una patria libera e forte;

« furono rialzate e le sorti e aumentato il numero degli impiegati dello Stato, con un onere continuativo per il bilancio (compreso quello delle ferrovie) di circa 100 milioni per effetto dei soli provvedimenti presi nell'ultimo quinquennio;

« si procurò di alleviare, per quanto era possibile, le condizioni finanziarie delle Provincie e dei Comuni mercè sgravi di spese, contributi dello Stato in opere pubbliche e prestiti a mite interesse;

« fu data una più conveniente sistemazione alle sedi delle regie rappresentanze all'estero;

« e non mancarono importanti applicazioni di una politica di sgravi (riduzione dell'imposta sui terreni e della gabella sul caffè e sul petrolio, abolizione del dazio sui farinacei, ecc.) ».

L'on. Tedesco osserva poi, riferendosi anche alle raccomandazioni della Giunta generale del bilancio, che siffatta condizione di cose, creata dallo sviluppo incessante delle energie del paese, se può esser causa di legittimo orgoglio nazionale, impone altresì il sacro dovere di metterla al riparo da ogni rischio.

« La necessità di porre freno al veloce aumento degli oneri che fanno carico al bilancio costituisce un canone che dal tesoro fu più volte enunciato. Ed il raggiungimento di così alta finalità non può nè deve riuscire difficile nella considerazione che tutti i bilanci sono da ritenersi oramai sistemati dopo le ingenti somme accordate dal Parlamento in questi ultimi esercizi, onde nel periodo dal 1898-99 al 1912-13 le spese effettive crebbero del 40 per cento, ossia di circa 650 milioni.

« Nel predisporre, pertanto, il progetto di assestamento del bilancio dell'esercizio ora iniziato, nutro piena fiducia, scrive l'on. Tedesco, che gli onorevoli colleghi vorranno procurare di conseguire le maggiori economie in base al presumibile andamento della gestione, che sia informata a criteri di giusta parsimonia ».

« Ricordati i voti della Giunta generale del bilancio della Camera dei deputati e del Senato del Regno perchè siano ridotti al minimo indispensabile i disegni di legge per maggiori assegnamenti e diminuzioni di stanziamenti l'on. Tedesco prega i colleghi a provvedere perchè possa essere sufficiente un solo di tali disegni, e siano al momento opportuno assoggettate a rigoroso esame le variazioni intese alla definitiva sistemazione del bilancio, eliminando tutte quelle le quali, oltrechè non rispondere ad accertate ed improrogabili esigenze, non presentino i requisiti suesposti.

« Per quanto attiene alle proposte per la previsione della spesa dell'anno finanziario 1913-914, occorre appena dire che esse dovranno limitarsi a quelle che trovano fondamento in leggi già approvate, compensandone, almeno in parte, il maggior onere con economie da introdurre nelle assegnazioni che, alla stregua di una severa valutazione delle spese e con gli ammaestramenti dell'esperienza, se ne dimostrino suscettibili.

« Questi criteri, ai quali gli onorevoli colleghi sapranno, ne sono certo, conformare le loro proposte, interpretando così i voti del Parlamento, che è sempre solidale col Governo nella più efficace tutela della gagliarda finanza dello Stato ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca d'Aosta ha transitato ieri da Roma, proveniente da Torino, diretto a Napoli.

A palazzo Farnese. — Un'altra di quelle cerimonie geniali e simpatiche rinsaldanti semprepiù i vincoli di fratellanza nella grande famiglia latina, alle quali specialmente ci ha assuefatti la finezza e il tatto di S. E. l'ambasciatore di Francia, Barrère, ebbe luogo ieri a palazzo Farnese per la festa nazionale della Francia.

La colonia francese, elettissima e numerosa, convenne al ricevimento.

Facevano gli onori di casa S. E. Barrère e tutto il personale dell'Ambasciata.

S. E., attentamente ascoltata, pronunziò un applaudito discorso, coronato da una calorosa ovazione, che era come la conferma della parola di fratellanza, di simpatia espresse verso l'Italia dal degno rappresentante della nazione sorella.

Dopo il discorso venne servito un lauto rinfresco e numerosi furono i brindisi auspicanti alla concordia fraterna delle due nazioni latine.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica alle ore 21.

Esposizione artistica. — Da oggi a tutto giovedì 25 avrà luogo nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, la pubblica Mostra dei bozzetti e saggi presentati al concorso per il fregio a mosaico che dovrà decorare la parete di fondo del gran portico del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II.

La Mostra, alla quale si accede dall'ingresso principale del palazzo, sarà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno.

Il giudizio del concorso sarà pronunciato a suo tempo dalla Commissione Reale del monumento.

Inaugurazione. — Ieri, a Genova, è stato inaugurato il nuovo ufficio centrale dei telegrafi nel palazzo delle poste, in via Dante, con un invito alla stampa locale. Il direttore superiore delle poste e telegrafi, comm. Sessini, ricevette la Stampa, alla quale rivolse un cortese saluto, esprimendo la viva compiacenza che finalmente quel grande emporio commerciale, industriale e finanziario sia dotato di uffici postali, telegrafici e telefonici adeguati alla sua importanza.

Egli ha dato lettura di un telegramma di saluto e di ringraziamento inviato a nome del personale all'on. ministro Calissano, al quale questi rispose col seguente:

« Comm. Sessini, direttore Poste Genova.

« Mi sono compiaciuto dei sentimenti da lei espressi a nome del personale telegrafico di codesta città nella occasione della occupazione della nuova e degna sede di questo così importante ramo di servizio. A tutti le mie felicitazioni ed il mio ringraziamento ».

Numeroso pubblico si affollò per tutta la giornata a visitare i nuovi locali, restandone ammirato.

Associazione movimento forestieri. — Il Comitato dell'Associazione in Venezia, il quale erasi da circa due anni disciolto, si è in questi giorni ricostituito, forte di iscrizioni e di aderenze, ed ha nominato presidente il conte Giovanni Battista Viola, vice presidenti il cav. Walther ed il cav. Guetta, tesoriere il signor Parisi, segretario il signor Salvadori.

Il presidente dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, on. Montù, inviando il suo saluto augurale al nuovo Comitato, lo ha pregato di iniziare un'azione efficace per coordinare e riunire le forze degli altri enti costituitisi a Venezia, l'azione dei quali concorda coi fini di pubblico interesse che l'Associazione si propone.

Italiani all'estero. — L'altrieri a Stoccolma ebbe luogo un banchetto di italiani in onore dei ginnasti vincitori.

Intervennero il ministro d'Italia, conte Vinci, l'on. Compans, i membri del Comitato e duecento commensali.

Pronunziarono patriottici discorsi l'on. Compans, il conte Vinci, il consigliere di Legazione Marchetti Ferrante, il cav. Ballerini e Aldo Boiti, vivamente applauditi.

Il segretario generale del Comitato italiano prof. Romano Guerra, nel suo discorso esaminò i sisultati delle Olimpiadi, traendone ammaestramenti per l'avvenire. Diè poi lettura dei telegrammi pervenuti da S. M. il Re, dal ministro della pubblica istruzione Credaro, dal sottosegretario di Stato Vicini e da numerose Società ginnastiche.

La lettura dei telegrammi venne accolta da entusiasmo indescrivibile e da grida di « Viva il Re ».

Vittorie italiane. — Nello stadio dei giuochi olimpici, a Stoccolma, ieri l'altro vennero issate due bandiere che annunciavano la vittoria degli italiani nel concorso ginnastico indivuale, accolte da grande acclamazioni.

Sono pervenuti al Comitato italiano telegrammi di felicitazioni di S. M. il Re e di S. E. il ministro dell'istruzione.

Secondo decisioni prese dal Comitato dei giuochi olimpici, nell'aprile 1913 si riunirà a Nizza il Congresso internazionale di scherma; nel 1914 si terrà a Parigi il Congresso internazionale olimpico per stabilire regole fisse per le Olimpiadi. Ogni Stato nominerà un determinato numero di delegati; l'Italia ne avrà dieci. Nel maggio 1913 si riunirà a Losanna la Commissione organizzatrice di detto Congresso.

*** La squadra degli schermitori italiani ha vinta anche la seconda gara di sciabola contro la squadra tedesca, con undici punti contro cinque.

Alaimo, Nadi, Di Nola e Belloni compongono la squadra italiana vincitrice.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno, reca:

« La campagna bacologica è quasi ultimata con esito abbastanza soddisfacente. Si è iniziata la mietitura del grano e complessivamente il raccolto si prevede buono specie nelle regioni settentrionali, mentre nelle regioni meridionali è meno abbondante. Scarso il raccolto dei cereali, in particolar modo nelle isole.

« La vite, quantunque colpita dalla peronospora, si mantiene bella e nell'Italia superiore è rigogliosa. Molto promettente l'olivo. Abbondanti le frutta nelle regioni meridionali e nella Liguria. Quasi ovunque gli ortaggi e le barbabietole vegetano bene. Rigoglioso e promettente il granturco.

« Le varie grandinate manifestatesi hanno molestato un po' le campagne dell'alto Piemonte e del Leccese ».

Marina mercantile. — L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Il *Siena*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Tebe*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Caboto* della Società veneziana è partito da Fiume per Venezia. — Il *Barbarigo*, della Società veneziana, è giunto a Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 13. — Nel poligono di Kummersdorf presso Berlino stamane alcuni uomini cercavano le capsule esplose; un artigliere ne trovò una inesplosa e la gettò sul carro assieme e quelle scariche.

In seguito all'urto la capsula esplose uccidendo un militare e ferendone cinque dei quali due gravemente.

LONDRA, 13. — Il cancelliere dello scacchiere Lloyd George ha tenuto stasera al teatro Kennington un discorso a proposito della legge sulle assicurazioni contro le malattie e la disoccupazione degli operai, le cui applicazione comincierà lunedì.

Al suo entrare nella sala, il ministro è stato violentemente colpito alla testa da un giovane energumeno, partigiano delle suffragiste.

Lloyd George ha pronunziato egualmente un vigoroso discorso, durato due ore, che è stato accolto da entusiastiche acclamazioni.

PARIGI, 13. — Le feste organizzate per il 14 luglio si sono svolte con magnificenza in tutti i quartieri. Erano state erette tribune su cui suonavano musiche.

Alle 9 sono cominciate le danze che venivano sospese per assistere alle fiaccolate organizzate da molte società civili.

Il tempo è splendido.

COSTANTINOPOLI, 14. — Sono state inviate truppe da Monastir a Dibra Carico, per inseguire gli ufficiali disertori, che verrano subito radiati dai quadri dell'esercito.

Djavid pascià è stato nominato comandante del sesto corpo d'armata di Monastir.

CHICAGO, 14. — È avvenuto un grave scontro ferroviario. Vi sono 13 morti e numerosi feriti.

COSTANTINOPOLI, 14. — Si annuncia ufficialmente che nel villagio di Tohira, presso Chotan, i soldati cinesi e gli abitanti del villagio, alla cui testa si trovava il controllore cinese Siun, inviato da Kachgar e Tohira, circondarono la casa di un suddito russo, certo Said effendi.

Un funzionario cinese intimò illegalmente a Said effendi di comparire dinanzi al controllore. Said rifiutò e tentò di disperdere la folla, dopprima con intimazioni, poscia con colpi di arma da fuoco. Essendo rimasti uccisi due degli assalitori, Siun ordinò di sparare e di incendiare la casa di Said effendi, ove si trovavano un centinaio di sudditi russi, molti dei quali rimasero uccisi e molti perirono tra le flamme.

Il console generale di Russia a Kaschgar informò il suo Governo dell'incidente. Il ministro russo a Pechino ha ricevuto ordine di far rimostranze energiche o di chiedere soddisfazione al Governo cinese.

LONGCHAMP, 14. — La rivista militare in occasione della festa nazionale è stata favorita da un tempo splendido. Assisteva una grandissima folla.

Il presidente della Repubblica ha passato in rivista le truppe accompagnato dal bey di Tunisi e dal ministro della guerra.

Terminata la rivista, Fallières è salito alla tribuna presidenziale ed ha proceduto alla distribuzione dalle onorificenze. Quindi le truppe hanno sfilato in ordine perfetto dinanzi alla tribuna presidenziale, mentre gli aeroplani e i dirigibili compivano evoluzioni a varie altezze.

La carica finale della cavalleria è riuscita perfettamente ed è stata accolta da ovazioni.

Quindi il presidente, Fallieres, acclamato dalla folla, ha lasciato il campo della rivista.

PARIGI, 14. — La ricorrenza della festa nazionale è stata celebrata stasera a Parigi in modo particolarmente solenne.

In tutti i quartieri le case sono illuminate con lampioncini o con lampadine elettriche multicolori. Regna ovunque allegria.

La folla gremisce le vie ammirando la splendida illuminazione della città.

Come gli anni scorsi il municipio ha organizzati grandi balli pubblici che sono affollatissimi.

La facciata del palazzo municipale è decorata con molti trofei di bandiere nazionali, e, splendidamente illuminata, produce un effetto fantastico. Anche il teatro dell'Opera è sfarzosamente illuminato. Pure straordinariamente illuminati sono l'Eliseo, la torre Eiffel, i Ministeri e gli altri edifizi pubblici.

I riflettori elettrici proiettano una intensa luce sulla intera città. In tutti i quartieri sono stati organizzati fuochi artificiali e fiaccolate.

LONDRA, 14. — Nella elezione per un deputato alla Camera dei comuni, nella circoscrizione di Henley, è riuscito eletto il liberale Cuthweite, togliendo così un seggio ai labouristi.

Cuthweite ha abuto 6647 voti; il candidato labourista ne ha avuti 1694 e l'unionista 3993.

WASHINGTON, 14. — Il Senato, con 40 voti contro 34, ha rifiutato di sospendere la discussione del bill relativo al canale di Panama durante i negoziati fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Tale sospensione era stata chiesta dalla Gran Bretagna.

Il Senato non ha convalidato il senatore Larimer, che era stato eletto mediante distribuzioni di vino agli elettori

PIETROBURGO, 14. — In un ordine del giorno alla flotta in occasione della posa della prima pietra del porto di Reval, lo Czar ricorda le parole di Pietro il Grande su Cronstadt, che dev'essere difesa fino all'esaurimento delle forze, fino all'ultimo soffio di vita.

Lo Czar è perfettamente convinto che la flotta lavorerà attivamente per adempiere alla sua missione, di sviluppare e rafforzare la potenza navale della Russia nel Mar Baltico.

COSTANTINOPOLI, 15. — Secondo un telegramma ufficiale, duemila insorti albanesi, riunitisi a nord di Uskub, saccheggiarono il deposito di armi di Pristina, ma dopo un combattimento con le truppe si rifugiarono nelle montagne.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il portafoglio della guerra è stato offerto al generale Abdullah, comandante in capo delle truppe di Smirne.

PARIGI, 15. — L'*Eclair* ha da Costantinopoli:

La Lega militare persiste in tutte le sue rivendicazioni, vuole un altro Ministero che non emani dal Comitato unione e progresso ed esige inoltre la messa in stato di accusa di parecchi ministri. Sembra che il Governo ceda ancora una volta alle esigenze militari proponendo di deferire a giudizio l'ex ministro delle finanze Nail bey per il danno causato al tesoro dalla vendita di terreni ad Adana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

14 luglio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri	757.37
Termometro centigrado al nord	30.2
Tensione del vapore, in mm.	7.09
Umidità relativa, in centesimi	22
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	4
Stato del cielo	nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	31.3
Temperatura minima	18.0
Pioggia in mm.	—

14 luglio 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia settentrionale e Danimarca, minima di 746 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 4 mm. sull'Abruzzo; temperatura generalmente aumentata; qualche pioggerella sul Veneto, Abruzzo e Sardegna.

Barometro: livellato intorno a 761.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo prevalentemente nuvoloso, con temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 luglio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	27 7	22 8
Genova	coperto	calmo	28 2	21 9
Spezia	sereno	calmo	29 6	19 4
Cuneo	1/2 coperto	—	30 1	19 2
Torino	1/2 coperto	—	31 2	19 3
Alessandria	sereno	—	31 0	19 5
Novara	sereno	—	33 7	17 5
Domodossola	1/4 coperto	—	29 9	16 9
Pavia	sereno	—	32 5	16 6
Milano	sereno	—	33 5	20 9
Como	sereno	—	32 0	21 0
Sondrio	1/4 coperto	—	29 0	13 0
Bergamo	sereno	—	29 0	21 0
Brescia	sereno	—	31 1	19 9
Cremona	sereno	—	32 6	20 0
Mantova	sereno	—	31 0	20 8
Verona	sereno	—	31 8	20 1
Belluno	sereno	—	28 1	18 9
Udine	3/4 coperto	—	31 0	21 8
Treviso	nebbioso	—	32 6	22 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	29 6	22 5
Padova	1/4 coperto	—	30 8	21 0
Rovigo	sereno	—	33 0	20 8
Piacenza	sereno	—	30 1	19 8
Parma	sereno	—	31 2	20 0
Reggio Emilia	sereno	—	30 8	20 4
Modena	sereno	—	30 2	20 7
Ferrara	sereno	—	30 8	20 2
Bologna	sereno	—	29 9	23 9
Ravenna	sereno	—	—	—
Forlì	—	—	29 8	19 9
Pesaro	sereno	calmo	28 0	19 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	28 8	22 1
Urbino	sereno	—	26 4	18 6
Macerata	sereno	—	29 3	22 0
Ascoli Piceno	sereno	—	—	—
Perugia	sereno	—	28 5	18 2
Camerino	1/4 coperto	—	27 4	17 4
Lucca	1/4 coperto	—	31 0	18 1
Pisa	1/4 coperto	—	30 8	16 7
Livorno	1/4 coperto	calmo	30 5	19 8
Firenze	sereno	—	33 0	19 3
Arezzo	sereno	—	31 4	17 0
Siena	1/4 coperto	—	30 3	18 5
Grosseto	sereno	—	31 1	17 2
Roma	sereno	—	30 3	18 0
Teramo	sereno	—	31 7	18 7
Chieti	sereno	—	27 4	19 0
Aquila	sereno	—	27 2	15 0
Agnone	sereno	—	28 0	16 9
Foggia	sereno	—	33 8	17 0
Bari	sereno	calmo	27 0	19 8
Lecce	nebbioso	—	28 9	19 8
Caserta	sereno	—	32 5	17 4
Napoli	sereno	calmo	29 4	20 0
Benevento	sereno	—	32 9	16 8
Avellino	sereno	—	27 4	10 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	27 8	17 4
Cosenza	sereno	—	32 5	17 0
Tiriolo	sereno	—	27 7	15 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	29 8	19 8
Palermo	sereno	calmo	28 8	16 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 5	19 0
Caltanissetta	sereno	—	31 5	24 0
Messina	sereno	calmo	30 0	22 5
Catania	sereno	calmo	29 6	22 2
Siracusa	sereno	calmo	29 3	18 0
Cagliari	sereno	calmo	30 0	14 0
Sassari	3/4 coperto	—	35 0	21 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.